

DOCUMENTO DEI RICERCATORI DELL'UNIVERSITA' LA
SAPIENZA PER LE ELEZIONI DEL NUOVO RETTORE
(Bozza da approvare nella Assemblea dei Ricercatori del prossimo 17
settembre 2008)

I Ricercatori della Sapienza di Roma intendono partecipare alla elezione del nuovo Rettore della Sapienza da protagonisti. Tale infatti è il ruolo che essi esercitano quotidianamente nel sistema culturale, didattico ed organizzativo della Sapienza romana.

Il recente adeguamento della struttura didattica dei Corsi di Laurea alla legge 270 ha definitivamente sancito, se ce ne fosse stato ancora bisogno, il ruolo paritetico dei ricercatori per l'equilibrio culturale, formativo ed organizzativo delle diverse facoltà; oggi senza i ricercatori la Sapienza non è in grado di realizzare la maggior parte della sua offerta formativa.

A questo ruolo, nella attuale situazione di precario equilibrio organizzativo ed economico-finanziario, oggi non corrisponde un adeguato riconoscimento e coinvolgimento dei ricercatori nelle diverse sedi istituzionali e nei diversi organi collegiali che regolano la vita delle facoltà, veri centri decisionali della vita di Ateneo e del riconoscimento in termini legislativi nazionali del ruolo di docenti che effettivamente essi svolgono. Le condizioni di partecipazione e di trattamento economico riservate ai ricercatori variano poi da facoltà a facoltà.

Nella recente Assemblea generale sul decreto legge n.122, è stato riconosciuto il senso di responsabilità con il quale i ricercatori partecipano – senza ruolo e senza la relativa retribuzione - alla realizzazione degli obiettivi formativi della Sapienza, ed è stato messo in evidenza come il mancato coinvolgimento delle fasce dei docenti alla determinazione della politica di Ateneo, come nel recente passato, rischia di indebolirne l'identità assegnandole un ruolo marginale nei confronti della comunità culturale e politica nazionale.

La sofferenza economico-finanziaria della Sapienza è oggi certamente il tema più pressante. Questo non deve però generare un'azione monotematica della politica di Ateneo, il cui indirizzo viene deciso esclusivamente da quei tecnici che con le loro scelte tendono a mortificare il coerente sviluppo degli aspetti costituenti la vocazione della Sapienza che ci vedono protagonisti, ovvero la ricerca, la formazione e le legittime aspirazioni di carriera accademica.

Per questi motivi i Ricercatori della Sapienza chiedono ai candidati a Rettore non solo impegni chiari e sottoscritti, ma anche chiarezza sui relativi tempi e percorsi amministrativi necessari al conseguimento degli obiettivi che essi vorranno indicare.

Queste le questioni che i ricercatori oggi ritengono le più urgenti:

- Sostegno alla creazione della terza fascia di docenza;
- Modifica dello Statuto della Sapienza nel senso di una obbligatorietà di attivazione di tutti gli organismi previsti nello Statuto della Sapienza con la contestuale definizione degli organismi partiteticici (dal Senato Accademico fino agli organi collegiali delle facoltà) per fasce di docenti in tutte le facoltà ed Atenei Federati della Sapienza;
- Coinvolgimento diretto dei Ricercatori al prossimo governo della Sapienza;
- Valorizzazione dei risultati del lavoro di ricerca;
- Determinazione esplicita delle risorse da impiegare per i concorsi per nuovi ricercatori e quelle per gli avanzamenti di carriera;
- Indicazione dei percorsi amministrativi e dei tempi di attuazione necessari al conseguimento degli obiettivi sopra elencati;

Roma, settembre 2008

Bartolomeo Azzaro
Coordinamento dei Ricercatori della Sapienza